

Messina, agosto 2014

La mancata o carente cultura popolare sui “ Funghi ”

Sono ben convinto, data la mia esperienza quarantennale nel trattare la “micologia”, che nella maggior parte di coloro, cui perviene all’udito il termine “funghi”, scatta inevitabilmente nella loro mente un solo “flash”, cui segue una certa “acquolina in bocca” : la visione onirica di un bel “risotto ai porcini”, un bel piatto fumante di “tagliatelle con ovuli”, una bella “cotoletta di un cappello di mazza di tamburo”, una bella salsa di un “misto di cantarelli e altre specie”. Questo rifarsi solo a un fattore gastronomico/godereccio, purtroppo, è uno dei due “guai” che colpiscono, in modo negativo, questi “esseri viventi” del nostro mondo ; il secondo dei guai, invece, io lo imputo alla scoperta, fatta nella notte dei tempi, agli albori della vita umana, dei particolari e unici “sapori” che questi frutti naturali offrono al palato dell’uomo . Appurato ciò, quello che è più sconcertante, è il notare il mancato desiderio di una conoscenza/cultura popolare di questo “mondo dei funghi”, cosa che viene meno, principalmente, nella culla del sapere : la scuola, dalla primaria fino ai livelli universitari . Questa mancanza di giuste conoscenze, però, ricade negativamente nell’approccio dell’uomo con questi particolari “esseri” . Forse già una prima ignoranza si ha nel non distinguere le due parti di questo “mondo”, ove esistono i funghi non visibili all’occhio umano in modo naturale (micromiceti), che sono quindi ignorati dalla massa degli uomini, e quelli invece visibili (macromiceti) ai quali, inevitabilmente, si fa il solo riferimento nel parlare di funghi ; ma tutti e due queste parti di un unico “mondo”, rivestono delle grandi importanze nella vita di tutti gli esseri del nostro pianeta, sia negative che positive ; infatti, tra i “micromiceti” troviamo dei veri e propri killer, come ad esempio nel Genere *Aspergillus* dove esistono delle “specie” che vivono a spese di “alimenti per l’uomo” ma che contengono delle sostanze “ritenute tra gli elementi più cancerogeni al mondo” ! Ma oltre ai “cattivi” ci sono anche i “buoni”, tra i quali, ad esempio, esistono i *Penicillium* (già dallo stesso nome si intuisce che da essi si è avuta la creazione della Penicillina e di altre sostanze curative antibiotiche) o le così dette “muffe” e “lieviti”, ove primeggia, nel Genere *Saccaromyces*, la specie “*cerevisiae*”; questo fungo, per quella che è la sua particolare attività di nutrizione saprofitica, è quello cui dobbiamo il piacere di avere le “fermentazioni” e, quindi, il vino, la birra, la lievitazione delle farine per produrre il pane, etc.... . Ecco perché, conoscendo e approfondendo anche i fattori positivi e negativi che sono dei funghi “macromiceti”, non a caso, studiosi e scienziati di materie biologiche/naturalistiche, pongono questi “esseri”, tra quelle entità viventi senza le quali non si avrebbe, compiutamente, quel “ciclo biologico” che riguarda tutti gli esseri della Terra . Oltre al “plancton”, i “primati”, i “pipistrelli”, le “api” (per le quali si espresse il grande Einstein affermando che “ se si estinguessero, il mondo sopravviverebbe non oltre i cinque anni”), troviamo anche i “funghi” come quegli “esseri” assolutamente necessari perché si perpetui la “vita” sul nostro pianeta . E sicuramente questa importanza non è imputabile al loro utilizzo quale cibo da parte dell’uomo !!! Se, pur sempre, quest’ultimo aspetto è un fattore piacevole, vi è sempre l’agguato della loro vendetta, potendo causare intossicazioni e avvelenamenti in incauti “pseudo conoscitori e esperti”, così come purtroppo è già avvenuto in questo periodo con la morte di un anziano raccoglitore nel modenese, l’approfondimento sulla conoscenza della loro

importanza sarebbe certo molto più utile per il giusto approccio che l'uomo dovrebbe avere verso essi .

Il fattore "commestibilità" è un giudizio molto leggero e labile, perché pochissimo discendente da ricerche scientifiche, essendo il mondo di questi esseri, ancor oggi, poco studiato, approfondito e scientificamente conosciuto ; ciò, malgrado i passi da gigante compiuti da studiosi di varie branche delle scienze che si dedicano ad essi (studi di filogenesi, DNA, biodiversità, ricerche molecolari, etc...). Ma cosa importa ! Ai "micofagi" (e non solo !), basta sapere che i "porcini" sono sicuri e gustosi, che altrettanto lo è il prezioso "ovulo buono", che, forse, la maggior parte dei frutti fungini naturali sono eduli : basta sbollentarli una, due, tre ... volte, per svelenarli, e poi ... via a gustarli con bramosia e goduria !

Anche per quest'aspetto, però, data l'assoluta carenza di specifica cultura, l'ignoranza è grande ; a parte le negatività che investono la salute di chi si intossica/avvelena per aver mangiato impropriamente delle specie fungine "riconosciute, con estrema presunzione, come eduli" (morte, problemi di invalidazioni permanenti di organi vitali, accumulo nell'organismo di sostanze negative, ricoveri ospedalieri di più persone , etc...), altro fattore negativo e sconosciuto ricade nella vita sociale ; infatti, i ricoveri ospedalieri (il più delle volte di interi nuclei familiari o gruppi di amici) avvengono solo per assoluta ignoranza e presunzione di chi ha raccolto e fatto mangiare funghi . Pochi sanno che, nelle strutture ospedaliere, dopo il primo arrivo al Pronto Soccorso, gli intossicati da funghi sono subito avviati al Reparto di Rianimazione ; Reparto, questo, ad altissima specializzazione e attrezzato con macchinari costosissimi . Ecco che, pertanto, anche se si tratta di una "banalità" (una semplice gastroenterite, facilmente risolvibile in uno/due giorni), sono così occupati dei posti letto che, sicuramente, sarebbe molto più utile lasciare a disposizione di traumatizzati o con impegni terapeutici vitali . Ma oltre questo fatto "etico", vi è anche altra negatività pratica, qual è quella del "peso economico" che, da queste situazioni, ricade su tutta la comunità : i costi della sanità pubblica, in particolare quelli relativi alla gestione dei posti letto dei Reparti di Rianimazione, credo siano veramente alti, ma, nel caso, per una pura e semplice leggerezza di un incauto "presuntuoso", essi ricadono sulla sanità pubblica per la quale paghiamo noi "comunità" ! Per quanto ai "cercatori di funghi", veri e propri "gnomi dei boschi", che in questo periodo, nel bene e nel male, sono presenti nelle cronache giornalistiche nazionali : perdono la vita per cadute rovinose in burroni, si perdono nel bosco e devono intervenire i soccorritori per ritrovarli, trovano cadaveri e ne indicano la localizzazione, assistono ad eventi luttuosi come la caduta di un elicottero, hanno incontri ravvicinati con animali che pur sempre sono in "casa loro", essi sono contenti e gioiosi perché amano la natura e questo hobby è pur sempre un'attività positiva e piacevole ; ma è anche giusto, in un contesto di civiltà e di rispetto, che essi devono seguire ed attenersi a delle norme disposte da specifiche leggi ; nella nostra Sicilia, ciò è avvenuto con l'emanazione della Legge regionale n° 3 del 1/febbraio/2006 e successive Direttive . Per chi si sente "persona civile", le norme legislative sono le linee guida da seguire, quando la specifica cultura fa prendere coscienza che esse incidono sulla "vivibilità" del nostro pianeta Terra, sul perpetuarsi del nostro stesso "ciclo biologico", sui fattori "ambientalistici", sulla "biodiversità" del territorio in cui viviamo, sulla nostra "salute", sulla ... "tasca" della comunità di cui facciamo parte !

Ma, sicuramente, se la comunità civile (scuole, mass-media, istituzioni pubbliche, associazioni) s'impegnasse maggiormente nel creare e favorire questa cultura specifica, finalizzata alla conoscenza del "mondo dei funghi", sicuramente gli aspetti riguardanti la "vita naturale del nostro pianeta" e del "vivere civile dell'uomo" ne godrebbero e molti degli attuali sfregi (alla natura, all'ambiente, alla vita di "esseri" così importanti al ciclo biologico, alla salute umana), sarebbero sicuramente attenuati tanto da non infliggere ulteriori danni alla civiltà . Al legislatore è apparso giusto che il "cercatore/raccoglitore" di funghi sia preventivamente abilitato alla ricerca, obbligandolo al possesso di uno specifico "tesserino" . L'amara conclusione è che il "mondo dei funghi", pur avendo questa "vitale importanza" per tutti gli esseri (vegetali e animali) del nostro pianeta Terra, è in gran parte sconosciuto dalla massa degli "umani" che, con questa ignoranza, non contribuiscono certo a una buona conservazione di questo "bene" assolutamente necessario per la vita di tutti . Senza alcuna presunzione sulla "priorità" che una "cultura", sia essa naturalistica o umanistica, debba avere sulle altre, bisogna pur sempre riflettere che è il "mondo" a dover essere conosciuto per primo perché è in esso che tutte le altre nascono, si sviluppano, si muovono, vivono.

micologo vincenzo visalli